

ANDERSEN, giugno 2003

Destino di una fiaba

In un'altra Vetrina, sempre in questo numero, segnalo il ritorno di un libro mirabilmente illustrato da Lisbeth Zwerger. E potrei, ancora, rimandando a due recenti e piacevoli volumetti di Sebastiano Ruiz Mignone, Casa pelosa per Interlinea, con eccellenti illustrazioni di Gianni De Conno e Cappuccetto Rosso spara, con le freschissime immagini di Antongionata Ferrari, pubblicato da Città Nuova. Quindi, ancora una volta, la fiaba raccolta e trascritta da Perrault, la fiaba che Robert Damton ha eletto in qualche modo a modello per la sua magistrale indagine su "I contadini raccontano le fiabe", continua a rivelarsi un insostituibile paradigma, un bosco folto e fitto dove la meraviglia e l'incontro sono continuamente possibili.

Ed è quel che accade in questa opera scritta e illustrata da Fabian Negrin. Qui la vicenda segue, all'apparenza, l'ordito della versione grimmiana, ma a raccontarcela è il lupo. Tutto è visto con gli occhi stupiti, attoniti, ingenui di chi scopre la bellezza e i misteri di uno specchio capace di rimandarla e ampliarla. Che questo è il dono che la piccola Cappuccetto porta alla nonna, non schiacciate e vasetti di burro o bottiglie di vino! Ma il suo racconto è vero? Convince ed emoziona nel dipanarsi di una fatale serie di disgraziate combinazioni? O, al contrario, il lupo altro non fa che confermare la sua irrimediabile ferinità? Lascio al lettore la risposta (e l'interpretazione).

Ma il libro va letto (e guardato) anche, e soprattutto, per le pregevolissime, preziose, inquietanti tavole a colori di Fabian. Che qui trova uno dei risultati più alti e luminosi della sua arte. La sapienza coloristica e quella compositiva accompagnano squarci arditi e inusuali ma pertinenti invenzioni figurative. Come il lunghissimo e fiammeggiante cappello a cono rovesciato della protagonista o il panciuto cacciatore che irresistibilmente rimanda al Tartan di Daudet. E se tutta la vicenda si svolgesse nel suo giardino di Tarascona? Un'ultima osservazione. Perché in un libro così bello non accorgersi di aver dato alle stampe "un albero"?!

Walter Fochesato